

Linee guida per gli incontri della formazione

Il progetto formativo che il Consiglio mette a disposizione delle fraternità regionali è un documento di accompagnamento. Come detto all'inizio del triennio, la base del progetto è il discorso di Papa Francesco in occasione del V Convegno Nazionale della Chiesa Italiana tenutosi a Firenze nel 2015.

Un discorso che arricchisce, fa riflettere e conduce. Nessuno si meraviglia se parliamo di un intervento del "lontano" 2015. La voce della Chiesa e dei suoi Pastori resta e sicuramente non subisce l'usura del tempo perché il punto di riferimento è la Sacra Scrittura. Spesso inoltre impiega anni, se non decenni, per trovare applicazione concreta.

Il documento-guida della nostra formazione viene affidato, come si spiegava, alle fraternità regionali. Attraverso la rivista FVS e l'app FVS online verranno messi a disposizione alcuni spunti di riflessione e contributi particolari da parte di specialisti dei singoli temi formativi.

Alle fraternità regionali, in base alla loro esperienza e alla conoscenza delle proprie fraternità locali, è consigliato di tracciare un percorso formativo adatto alla propria realtà. A cascata, poi, quelle locali faranno un ulteriore adattamento alla realtà in cui vivono.

Perché è opportuno che tutte le fraternità seguano il progetto per la formazione permanente messo a disposizione dal Consiglio Nazionale? La risposta è semplice: siamo una famiglia e come tale è giusto convogliare in un cammino unico sebbene declinato in base alle esigenze locali e alla realtà propria di ogni singola fraternità. Questo ci aiuterà a riconoscerci sempre più sorelle e fratelli e a partecipare in modo più attivo e pro-attivo alle varie iniziative messe in campo dalla Fraternità Nazionale, a beneficio di tutto l'OFS.

Il momento formativo per ogni fraternità, a qualsiasi livello, sia curato. I formatori devono immaginarsi sorelle/fratelli curatori delle anime e dei corpi di coloro che il Signore ha affidato loro. Pertanto trovino i luoghi

giusti dove incontrarsi, siano accoglienti, siano sorridenti, che non manchi mai l'attenzione per chi ha difficoltà a raggiungere la sede dell'incontro. Spesso non si riescono a conciliare le abitudini consolidate della fraternità con le necessità di chi si avvicina alla fraternità o di coloro che, per esigenze particolari, non riescono a partecipare alla vita fraterna. Forse è arrivato il momento di aprirsi alle necessità di tutti trovando modi e metodi per non abbandonare nessuno.

L'incontro formativo non deve essere tenuto necessariamente dal frate assistente. In alcuni casi l'appuntamento è persino annullato quando il frate è impegnato in altre attività. Quale occasione persa! Se da un lato è essenziale che per la loro esperienza pastorale i frati siano coinvolti nella formazione, è altresì opportuno che i laici siano formati e coinvolti, in modo sempre più consapevole, a prendersi le loro responsabilità.

Parimenti, la formazione non sia motivo per i laici di protagonismi inutili che renderebbero vana la ricchezza del messaggio che si vuole trasmettere. Potrebbe, ad esempio, essere utile un incontro a più voci dove una parte del tempo sia utilizzata per un confronto fraterno e una ricerca dell'attualizzazione della formazione ricevuta.

I formatori, riuniti in fraternità di servizio, in sintonia con il consiglio locale della fraternità, siano l'anima accogliente, a servizio di tutta la fraternità. La loro presenza sia discreta e curante, in modo da rendere piacevole, fraterno e fruttuoso ogni tipo di incontro.

Questi piccoli suggerimenti, che nascono più dall'esperienza che da titoli o competenze professionali, siano considerati non soltanto per la formazione permanente ma anche per quella iniziale. La fraternità di servizio per la formazione nazionale resta a disposizione di chiunque voglia condividere il cammino, per un confronto, dei consigli o qualsiasi altro tipo di richiesta relativa al servizio di formazione. Pace e Bene.